

## Il destino di Gesù e il nostro destino

### ***Esiste "il destino"?***

Il tempo che scorre, la vita, il destino. Comunemente si dice: "accettare il proprio destino", "è destino che...", cioè è fatale, è inevitabile che certe cose avvengano perché si suppone che il susseguirsi degli eventi nel mondo e della vita di una persona sia predeterminato da una forza superiore alla volontà e al potere umani e da cui non si possa in alcun modo sfuggire. Da questo nasce il *fatalismo*, l'atteggiamento, cioè, di chi accetta passivamente e con rassegnazione il corso degli eventi. Nel mondo antico il *fato* era quella potenza misteriosa e invincibile che domina sugli uomini e le cose.

Esiste "un destino" per ogni essere umano che viene al mondo? Molti ritengono di sì, e per questo, per alcune persone, si parla anche di "cieco e crudele destino". Questo argomento è scottante e di difficile trattazione, ma la Bibbia, che per noi è Parola di Dio, afferma di sì: ciascuno di noi ha un destino da compiere. Di questo biblico destino si può dire almeno due cose: (1) non si tratta di una forza oscura, misteriosa e crudele, ma della volontà e degli eterni decreti di Dio che, anche se non riusciamo spesso a comprenderli, sono sempre buoni, giusti e sensati, hanno, cioè, sempre *un buon fine*; (2) molto spesso questo destino non ci è concesso di conoscerlo, e quindi non possiamo specularci sopra, né trarre conclusioni affrettate da quello che vediamo, perché le cose potrebbero essere molto diverse da come sembra.

In ogni caso "il destino", o meglio, *il fine e la fine* della venuta in questo mondo del Signore e Salvatore Gesù Cristo, era stato non solo preannunciato dai profeti, ma pure ribadito alla stessa Maria, Sua madre, quando Lui era ancora molto piccolo e anche in modo doloroso, se pensiamo ai sentimenti di una madre.

Vediamo uno di questi annunci in occasione della presentazione di Gesù, bambino, al tempio. Simeone, "uomo giusto e timorato di Dio", che "aspettava la consolazione di Israele", dice nei riguardi di Gesù: "«Ecco, egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele, come segno di contraddizione (a te stessa una spada trafiggerà l'anima), affinché i pensieri di molti cuori siano svelati»" (Lu. 2:34,35). Quel "Egli è posto" è tradotto dalla versione interconfessionale con: "Dio ha deciso che questo bambino sarà...", cioè: "E' destino che questo bambino sia...". **Si, quale sarebbe stato "il destino" di Gesù?**

### ***E' impossibile sfuggire a Cristo!***

L'annuncio della nascita di Gesù, sebbene occasione di "grande gioia per tutto il popolo" (Lu. 2:10), pure presenta un lato oscuro. La venuta del Cristo nello spazio e nel tempo sarebbe stata una dimostrazione di divina potenza, sarebbe stata, cioè, vera e propria dinamite, avrebbe provocato rovina e distruzione per la vita delle forze spirituali della malvagità (Ef. 6:12) ed avrebbe sconvolto, sovvertito radicalmente, la vita di uomini e donne in questo mondo di ogni tempo e paese, che lo volessero oppure no.

Si, il destino di quel piccolo bambino avrebbe esercitato un potente impatto sulla vita di ogni uomo e donna di ogni tempo e paese, che lo sapessero oppure no; che Lo amassero e Lo seguissero con fede, oppure no; qualunque cosa potessero pensare del cristianesimo, ed anche se affermassero d'esserne indifferenti, tanto che si può dire che è impossibile sfuggire a Cristo! Com'è possibile?

Vedete, è impossibile rimanere imparziali sulla vicenda di Cristo, non possiamo esserne neutrali. Una volta che avete udito l'Evangelo di Gesù Cristo, la vostra vita non sarà più la stessa di prima, mai. Anche se pensate di poterlo ignorare, non potete farlo! Una volta che avete udito l'Evangelo di Gesù Cristo, la vostra vita ne sarà irrevocabilmente cambiata. All'inizio è difficile comprenderlo, ma è così.

Che cosa possiamo, dunque, apprendere dal nostro testo di Luca 2:34,35? La prima cosa che possiamo apprendere è che:

### ***Cristo era destinato ad essere fortemente odiato***

Come dice il nostro testo, Egli era destinato a diventare un segno di contraddizione (v. 34), o "segno a cui si contraddirà" (Luzzi), cioè sarà "un segno di Dio, ma molti lo rifiuteranno" (TILC). Non trovate questo molto strano? Dio viene nel mondo in forma umana per far tornare la gente a sé, a sospingerli a dedicargli la loro vita e alle virtù dell'amore e della misericordia eppure ...sarà odiato oltre misura! Stupefacente! Ma perché mai? Qui si dice che la Sua stessa presenza nel mondo susciterà molte controversie.

Gesù stesso lo predisse, dicendo: "Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra; e che mi resta da desiderare, se già è acceso? ... Voi pensate che io sia venuto a portar pace sulla terra? No, vi dico, ma piuttosto divisione; perché, da ora in avanti, se vi sono cinque persone in una casa, saranno divise tre contro due e due contro tre; saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera" (Lu. 12:49-53).

L'Evangelo di Gesù Cristo è sì strumento di riconciliazione, ma, in un altro senso, anche di divisione. La verità, infatti, divide il mondo e unisce i figli di Dio. Questa è l'essenza della dottrina di Cristo: quel bambino "insignificante" in quella mangiatoia, sarà oggetto di grandi controversie! Era stato profetizzato e rimane inevitabile! Simeone oggi potrebbe essere accusato avere poco tatto e sensibilità, e persino crudele, a dire una cosa del genere ad una madre poco dopo la nascita del suo bambino! Eppure...

**A Gesù gli avrebbero spesso parlato contro.** Sarebbe stato accusato d'essere "un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei «peccatori»!" (Mt. 11:19); un pazzo "fuori di sé" (Mr. 3:21), un indemoniato: "Tu hai un demonio" (Gv. 8:52), un bestemmiatore (Mr. 14:64), Lui, l'immacolato Figlio di Dio! Gli avrebbero sputato addosso e sarebbe stato condannato come un criminale, un piantagrane, un sovversivo. Sarebbe stato offeso ed umiliato oltre ogni misura: "Disprezzato e abbandonato dagli uomini ...era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna" (Is. 53:3).

**Gli avrebbero, poi, parlato contro indirettamente.** Ad Antiochia, "i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e, bestemmiando, contraddicevano le cose dette da Paolo" (At. 13:45). Paolo aveva parlato solo di Cristo. Ad Efeso, Paolo "entrò nella sinagoga, e qui parlò con molta franchezza per tre mesi, esponendo con discorsi persuasivi le cose relative al regno di Dio. Ma siccome alcuni si ostinavano e rifiutavano di credere dicendo male della nuova Via davanti alla folla" (At, 19:8-5). Quando "dicevano male della nuova via", essi parlavano male di Cristo, via, verità e vita, e di coloro che si identificavano con Lui. Della chiesa cristiana, dicevano: "quanto a questa setta, ci è noto che dappertutto essa incontra opposizione" (At. 28:22). Continua ad essere così anche oggi.

La profezia di Simeone a Maria: *"Ecco, egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele, come segno di contraddizione" durante questi 2000 anni si è realizzata al 100%.*

Ancora oggi, sotto Natale, compaiono articoli cosiddetti "scientifici" che insinuano dubbi e sospetti su Gesù parlandone come "un mito": la loro stessa presenza, però, è una conferma per noi delle profezie a Suo riguardo di quello che sarebbe accaduto. Vi sono molti modi per parlare contro Gesù. Ignorare i Suoi principi di vita è uno di questi modi. Non ubbidire al Suo appello evangelico, un altro, perché Egli venne dicendo: *"Ravvedetevi, e credete all'Evangelo"*. Non credere all'Evangelo significa disubbidire al comando di Cristo (1 Ts. 1:8; 1 Pi. 4:17).

### ***La "spada" nel cuore di Maria***

Una madre, poi, può ben comprendere quanto sia stato doloroso per Maria, udire queste cose al riguardo del futuro di suo Figlio. Come vi sareste sentite voi, madri, se Dio vi avesse rivelato che vostro figlio avrebbe un giorno ricevuto ~~at~~ tacchi durissimi e persino fatali? Che dire poi dell'altra frase che le rivolgono: *"a te stessa una spada trafiggerà l'anima"*? Che significa questo?

Quale sarebbe stato il destino di Gesù? Perché era nato? **Era nato ... affinché dovesse MORIRE!** Ed il destino di Maria, Sua madre, sarebbe stato quello dell'afflizione! Non solo, quindi, Gesù, avrebbe dovuto essere trafitto, anima e corpo su una croce, ma anche Sua madre sarebbe stata trafitta dall'afflizione. Di fatti, la TILC traduce: *"Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come colpisce una spada"* (35). Provate ad immaginare come potrebbe essere stato essere madre del Signore Gesù Cristo. Pensateci bene.

Prima vi si dice che dovrete essere incinte tramite la potenza dello Spirito Santo, e che questo Figlio sarebbe stato l'atteso Messia, il Salvatore del mondo. Poi nasce e lo vedete crescere. Un giorno, a 12 anni, lo perdetevi lungo la via di Gerusalemme. Ritornate, e scoprite che era rimasto per tre giorni fra i dottori del Tempio a discutere con loro ...a 12 anni. Voi avete verso di Lui tutti i normali sentimenti di una madre, ma sapete che vostro figlio è davvero speciale, dolorosamente speciale. Riflettete allora sulla profezia fatta a Suo riguardo da Simeone, che sarà ricevuto male dal mondo e che, a causa Sua, anche la vostra anima sarà trafitta come da una spada. Questo non almeno fino alla Sua età di 30 anni, quando sarebbe iniziato il Suo ministero terreno, e durante quei tre anni di ministero, voi vi rendete conto della crescente persecuzione sollevata contro di Lui e delle minacce contro la Sua stessa vita. Un giorno, mentre cercate di vederlo, Egli vi sconvolge totalmente perché Lo sentirete dire che la Sua vera famiglia sono i Suoi discepoli, e non Sua madre e i Suoi fratelli (Mt. 12:46-50). Poi, un giorno, vi arriva la notizia che Gesù è stato arrestato. Sentite delle folle che invocano la Sua crocifissione. Udite della Sua condanna a morte. Lo vedete che porta sulle spalle attraverso la città la Sua croce verso il Golgota. Vi rendete conto come sia stato orrendamente torturato dalla guardia romana. Vedete i chiodi che Gli trafiggono mani e piedi, e lo guardate sollevare impotente su una croce. Quali sentimenti potrebbero passare attraverso il vostro corpo di fronte a quello "spettacolo". Non è però ancora morto. Il Suo viso sfigurato vi guarda e con esile voce dice che da ora in poi avrebbe dovuto considerare il Suo amico e discepolo Giovanni come suo figlio, e che da ora in poi egli si sarebbe preso cura di voi (Gv. 19:26,27). La profezia ricevuta molti anni prima vi sarebbe ora fissata in mente più che mai: *"...a te stessa una spada trafiggerà l'anima"*. Almeno lei si era pre-

parata per quel giorno. Non tutto, però, è sorte avversa e dolore. Più tardi avrebbe appreso della risurrezione di suo Figlio e la scopriamo, in seguito, nel Cenacolo con gli altri, quando portano loro la notizia dell'ascensione di Gesù. L'anima di Maria sarebbe stata "trafitta" perché Gesù sarebbe stato un "segno di contraddizione".

Vediamo, così, che Gesù è destinato ad essere oggetto di un enorme odio e risentimento. Vedete come Egli non passi nel mondo fra l'indifferenza generale, ma come Egli abbia un impatto sul mondo, che lo riconosca oppure no. Anche oggi. La seconda cosa che apprendiamo da questo testo di Lu. 2:34,35 è che:

### ***Questo bambino era destinato a svelare i pensieri di molti cuori***

Un secondo fatto stupefacente su Gesù è pure questo: che Gesù porta la verità alla luce, sotto gli occhi di tutti, soprattutto la vera condizione del cuore di una persona: "...*affinché i pensieri di molti cuori siano svelati*". Non vi può essere neutralità: venendo a contatto con Lui e con il Suo Evangelo, Egli, cioè, mostrerà veramente "come noi siamo fatti".

Quando le parole di Cristo giungono alle nostre orecchie, come reagiamo noi? Non c'è nessuno più di Lui del quale si possa dire che conosca "*i pensieri segreti e le intenzioni nascoste degli uomini*" (Ap. 2:23). Quando il fascio della Sua luce viene gettato su di noi, comprendiamo tante cose su noi stessi. Infatti: "*La luce mostra la vera natura di tutto ciò che viene messo in chiaro; poi la luce trasforma ciò che essa illumina, e lo rende luminoso*" (Ef. 5:13). Si tratta dello stesso effetto prodotto dalla Parola scritta di Cristo, la Bibbia, di cui è detto: "*«La mia parola non è forse come un fuoco», dice il SIGNORE, «e come un martello che spezza il sasso?»*" (Gr. 23:29), e in un altro luogo: "*Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo render conto*" (Eb. 4:12,13).

Una volta che una persona inizia a dire alla gente la Verità al riguardo del Signore Gesù Cristo e sul nuovo regno spirituale che Egli è venuto ad edificare, è **garantito** che questo causerà molta agitazione! I falsi cristiani, quelli che *segretamente* si oppongono alla verità su Cristo, presto o tardi verranno scoperti come tali dalla luce di Cristo e la Sua Parola. Coloro che *apertamente* si oppongono al Cristo e che rifiutano di avere a che fare con la Sua offerta di vita eterna, tutti questi, si escludono da soli dal Suo regno. La Parola vivente mostra noi stessi come siamo fatti. Quel bimbo nella mangiatoia è destinato a rivelare i pensieri di molti cuori, se non in questa vita, almeno allora, nel Giorno del Giudizio, quando tutte le cose saranno rivelate. Il vero credente è sempre disposto a lasciare che la Parola di Cristo lo metta in questione: "*Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri. Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna*" (Sl. 139:23,24). Egli ama il fatto che il destino di quel bimbo sia quello di rivelare i pensieri di cuori e di menti.

Come reagite **voi** quando udite la Parola di Cristo? Quale risposta date alla domanda che pose Ponzio Pilato: "*Che farò dunque di Gesù detto Cristo?*" (Mt. 27:22). Allora non ci poteva essere neutralità al Suo riguardo, e nemmeno è possibile oggi come non vi potrà esserne nel futuro. Che posizione prendete nei riguardi di Gesù?

La terza cosa che apprendiamo dal nostro testo di Luca 2:34,35 è che:

## ***Il nostro destino eterno di fronte a Dio è determinato da come noi oggi ci rapportiamo a Lui***

V. 34: "Egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele", e non solo in Israele, ma nel mondo intero. E' una cosa piuttosto sorprendente da dire di un bimbo di sei settimane, non è vero? Che destino! In che modo Gesù è *posto a caduta e a rialzamento di molti*?

Nella Bibbia c'è una dottrina che la percorre tutta e che riguarda l'immagine della pietra, la "pietra angolare", la pietra più importante di tutto ciò che Iddio intende edificare nel mondo. Ciò che Dio intende costruire nel mondo si fonda, si muove, s'incentra su una "pietra" di base, la più importante. Qual è? Chi è questa "pietra"? Il Nuovo Testamento identifica inequivocabilmente questa "pietra" nella Persona di Gesù Cristo. Chiediamoci, però, "garba" tutto questo al mondo? E' d'accordo con questo, oppure essa è, per il mondo, una vera e propria "scoccatura", uno sgradito ostacolo? Ascoltate che cosa scrive l'apostolo Pietro rivolgendosi ai credenti: *"Accostandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa.... Infatti si legge nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chiunque crede in essa non resterà confuso». Per voi dunque che credete essa è preziosa; ma per gli increduli «la pietra che i costruttori hanno rigettata è diventata la pietra angolare, pietra d'inciampo e sasso di ostacolo». Essi, essendo disubbidienti, inciampano nella parola; e a questo sono stati anche destinati"* (1 Pi. 2:4-8).

Un testo molto significativo dei vangeli che parla di questo fatto è Matteo 21:42-44, testo parallelo al nostro di Luca 2:34. Dice: *"Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno rifiutata è diventata pietra angolare; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri"? Perciò vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato a gente che ne faccia i frutti. Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà»".*

Solo due cose possono avvenire quando incontrate la Pietra che è Gesù Cristo: ne sarete sfracellati oppure stritolati... Non c'è una terza alternativa. E' lo stesso di "caduta e rialzamento". Lasciate che vi spieghi.

Se "cadete" su questa pietra ne sarete sfracellati. Che significa? Significa essere condotti a quel ravvedimento di cui consiste ogni autentica conversione al cristianesimo. Significa "abbassare la testa" del nostro orgoglio e della nostra arroganza che ci porta a credere di essere "a posto" senza bisogno alcuno di un Salvatore. Significa rendersi tristemente conto di essere peccatori, e che i nostri peccati meritano una giusta condanna. E' un'esperienza che giustamente ci umilia. Nel momento della sua grande conversione, Davide esclama: *"Sacrificio gradito a Dio è uno spirito afflitto; tu, Dio, non disprezzi un cuore abbattuto e umiliato"* (Sl. 51:17). Se non abbiamo mai fatto l'esperienza di un cuore "abbattuto ed umiliato" da Cristo, non siamo mai stati veramente cristiani. Ecco cosa significa cadere sulla pietra (simbolo di Cristo) ed essere "sfracellati", cioè "fatti a pezzi". E' necessario questo essere "fatti a pezzi" se uno vuole venire a Cristo.

Il Signore Gesù, però, dice pure che colui su cui cade la Pietra (Cristo) ne rimarrà stritolato. Che cosa significa? Significa che se ostinatamente noi rifiutiamo la verità su Cristo e ci consideriamo autosufficienti senza bisogno alcuno di Lui, allora questa "pietra" cadrà un giorno sicuramente. Che ci piaccia o meno, avremo comunque a che fare con Lui, ma sarà solo a nostro danno. Letteralmente: **quella Pietra ci polverizzerà.**

Ora, QUELLA è la realtà di questo bimbo nella mangiatoia: *“Egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele”*. Chiunque “cade a pezzi” quando “inciampa” su questa pietra, si rialzerà, ma se, al contrario, un giorno quella pietra cadrà su di noi, ne rimarremo irrimediabilmente schiacciati!

Vedete, per alcuni oggi, la storia di Gesù ...termina a Natale, e poi non ci pensano più... La sequenza giusta, però, è Nascita, Morte, Risurrezione, Ascensione, e il Ritorno del Signore Gesù Cristo. Questi sono i cinque aspetti della vita di Cristo e del destino di questo pianeta e della sua popolazione. L'ultimo di questi non si è ancora realizzato. L'intera storia umana attende questo “ultimo atto” del dramma di questo mondo. In Ebrei 9:27,28 leggiamo: *“è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza”*. Come?

La prima volta che venne Cristo, venne a causa dei nostri peccati, per essere il nostro Sostituto sulla croce, prendendo nel Suo stesso corpo ed anima il castigo per i nostri peccati, se riponiamo in esso la nostra fede. Poi leggiamo che Cristo: *“apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza”*. Il ritorno di Cristo non è per salvarci dai nostri peccati. Abbiamo già avuto quest'opportunità al Suo primo avvento. Quando ritornerà, sarà per salvare quelli che già si sono affidati a Lui e per dare inizio al Giorno del Giudizio. Quando tornerà, verrà come Giudice di tutta la terra. Allora Egli: *“pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente”* (Ap. 19:15).

Vedete, una volta che vi è stato annunciato l'Evangelo, le buone notizie implicate nella venuta di Cristo, non potrete più rimanere quelli di prima. Mai più!

Questa è la verità che annuncia l'Evangelo. L'avete udita. In che modo reagite ad essa? Sapere questo su Gesù, in che modo ha toccato il vostro cuore? La verità, in qualunque forma, ha sempre un duplice effetto, essa sempre brucia. Qualcuno disse: “Quello che scioglie la cera ed indurisce l'argilla è lo stesso fuoco”: o “scioglie” il vostro cuore nel ravvedimento e nella fede, o vi indurisce nell'incredulità e nell'opposizione ad esso. O con Lui o contro di Lui. La neutralità qui non è possibile. Se ci opponiamo a Lui, dovremmo comunque averne a che fare nel Giorno del Giudizio. Quel giorno potrebbe non essere lontano.

Qui, nel nostro testo “caduta” significa “il giudizio di Dio” come risultato del non credere all'Evangelo. “Rialzamento”, d'altro canto, significa quella salvezza che risulta dal ravvedimento.

## **Conclusione**

Nella meditazione di quest'oggi ci siamo proposti di mettere in giusta prospettiva la Nascita di Cristo. La mangiatoia di Betlemme è, infatti, un segnale indicatore che punta alla croce. Il “destino” di Cristo era solo uno: prendere su di Sé il castigo per i nostri peccati su quella croce, morire e risorgere, poi ascendere al cielo, dove rimarrà: *“fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità”* (At. 3:21). Egli nacque al fine di morire!

Sia che ce ne rendiamo conto, oppure no, Gesù produce sempre un effetto nella nostra vita. Quale? Esso, affacciandosi alla nostra vita, determinerà il nostro destino eterno. E' necessario credere questo e comprenderlo. *“Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti”* (Lu. 2:34 TILC).

Egli era un autentico "Figlio del destino", IL Figlio del destino. Il Suo destino era morire di quella morte, e bene lo sapeva. Nel Getsemani così pregava: *"Sono profondamente turbato. Che devo fare? Dire al Padre: fammi evitare questa prova?"* (Gv. 12:27). Naturalmente no! Questo non era qualcosa che potesse o volesse dire. E' Lui stesso a rispondere a questa domanda: *"Ma è proprio per quest'ora che sono venuto"*. Questo era il Suo destino... e l'ha seguito fino in fondo, **per noi**.

*"Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio"* (Gv. 3:17,18). Queste sono le parole stesse di Gesù. Come potremmo rifiutarci di crederle?

Paolo Castellina, venerdì 27 dicembre 2002. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1993. Tratto ampiamente da una predicazione di Alan Morrison, 12/2002, Diakrisis International, [AM@diakrisis.org](mailto:AM@diakrisis.org), <http://www.diakrisis.org>.

**Letture per il culto:**

1. Salmo 97
2. Colossesi 1:9-20
3. Luca 2:25-40

**Canti per il culto:**

1. 348 (Venga il Tuo Regno)
2. 10 (In Dio sol trova riposo) str. 1,2
3. 10 (In Dio sol trova riposo) str. 3,4
4. 349 (Vieni a regnar)